

Circolare del 24/09/1999 n. 195 - Min. Finanze - Dip. Entrate Aff. Amministrativi Serv. I

Invio telematico delle dichiarazioni - Principali questioni emerse nella prima fase di attivazione del servizio telematico. Natura giuridica della sanzione prevista dall'art. 7-bis, del d.lgs. 9 luglio 1997, n. 241 - Chiarimenti in ordine ai termini per la trasmissione telematica disciplinati dal DPCM 17 settembre 1999.

Sintesi: Si forniscono chiarimenti e soluzioni in merito ai piu' ricorrenti vizi che determinano lo scarto delle dichiarazioni inviate telematicamente. Si elencano, altresì, le nuove scadenze e si illustrano alcune fattispecie particolari.

Testo:

Alle Direzioni Centrali del Dipartimento delle Entrate
Alle Direzioni regionali delle Entrate
Agli Uffici IVA
Agli Uffici delle Entrate
e, p.c.:
All'Ufficio del Segretariato Generale
Al Servizio Consultivo e Ispettivo Tributario
Al Comando Generale della Guardia di Finanza
Al Dipartimento delle Dogane e delle Imposte Indirette

Premessa

Approssimandosi le scadenze entro le quali si dovrà provvedere all'invio telematico delle dichiarazioni riguardanti il periodo di imposta 1998, si ritiene opportuno fornire alcuni elementi di valutazione in ordine alle esperienze maturate nei primi mesi di attività, segnalando le questioni che hanno dato luogo ai problemi più rilevanti e le soluzioni da adottare per evitare gli inconvenienti più ricorrenti.

Nell'allegato 1 sono indicati i problemi che hanno generato i motivi di scarto delle dichiarazioni, resi noti a partire dal mese di luglio attraverso gli organi di informazione, il sito Internet del Ministero delle Finanze ed il Servizio Telematico.

Nell'allegato 2, vengono segnalate soluzioni per ulteriori problemi emersi nel mese di agosto. In particolare, si ritiene opportuno richiamare l'attenzione degli uffici sulle questioni indicate nel paragrafo 1.

Si forniscono, inoltre, chiarimenti in ordine alla natura giuridica della sanzione prevista dall'art. 7-bis, del d.lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e in relazione ai termini per la trasmissione telematica, disciplinati dal DPCM 17 settembre 1999.

1. Invio telematico

A partire dal 1 ottobre 1999, a seguito del cambiamento del prefisso dei numeri verdi nazionali (il numero 167 diventerà 800) da parte di TELECOM ITALIA, gli utenti del servizio telematico di presentazione delle dichiarazioni dovranno, conseguentemente, modificare nella configurazione del proprio PC, tale prefisso al fine di connettersi e accedere al sito WEB ENTRATEL del servizio telematico (come già specificato sia all'interno del sito ENTRATEL che nelle avvertenze consegnate dagli uffici finanziari al momento della abilitazione degli utenti).

Gli utenti che non hanno completato le operazioni preliminari e quelli che, pur avendo completato tali operazioni, non hanno mai effettuato un invio anche di prova devono completare tutte le attività nel più breve tempo possibile.

Si richiama, inoltre, l'attenzione sulla necessità che coloro che si avvalgono della assistenza telefonica si attengano alle indicazioni riportate nel punto 2 dell'allegato 2 in quanto i comportamenti difformi che sono stati rilevati generano disfunzioni che danneggiano gli stessi utenti. Si fa presente che in vista delle prossime scadenze verrà elevato il numero di operatori addetti al servizio di assistenza a disposizione degli utenti. Questi potranno, inoltre, rivolgersi alle rispettive associazioni e ordini professionali che provvederanno ad inoltrare i quesiti che non hanno ancora trovato soluzione all'amministrazione e alla SO.GE.I..

Coloro che hanno già svolto attività di trasmissione telematica nel 1998 devono tener in particolare conto che:

- le chiavi e le password assegnate nel corso del '98 sono ancora valide e possono essere utilizzate anche per le nuove dichiarazioni;
- non si devono generare nuovamente le chiavi, pubblica e privata, per l'autenticazione dei file;
- le applicazioni disponibili sono state radicalmente modificate, anche per tener conto delle osservazioni dei CAF, ed è quindi necessario provvedere all'aggiornamento delle postazioni utilizzate;
- i tracciati delle dichiarazioni '99 sono diversi nella struttura rispetto a

quelli '98: una dichiarazione mediamente contiene piu' informazioni e quindi il fattore di compressione e' meno efficiente.

Novita' importanti riguardano i controlli che vengono eseguiti; tali controlli sono di due tipologie:

- di conformita' alle specifiche;
- di congruenza su importi e informazioni rilevanti ai fini della determinazione dell'imposta.

I controlli di congruenza che comportano lo scarto della dichiarazione:

- per la dichiarazione IVA, annuale e periodica, nonche' per i 730, sono stati pubblicati nella G.U. del 7 luglio 1999;

- per gli altri modelli, sono evidenziati nelle specifiche tecniche nella colonna "Note" dalla dicitura "Controllo di rispondenza con i dati della dichiarazione", nel tracciato del record che contiene i dati contabili.

Si tratta di novita' rilevanti, che possono comportare disagi e ritardi in prossimita' delle scadenze, e' opportuno effettuare gli invii di prova, attualmente operativi per tutti i modelli di dichiarazione.

In relazione alle procedure di controllo dei modelli di dichiarazioni da trasmettere in via telematica, occorre sottolineare come le segnalazioni che emergono da tali procedure possano essere suddivise in due categorie:

- segnalazioni relative ad errori che determinano il blocco alla trasmissione delle dichiarazioni, evidenziate nel file diagnostico da '' (***) '' o da '' (***) '' e che pertanto devono essere obbligatoriamente rimosse prima di inviare il file contenente tali dichiarazioni;

- segnalazioni relative ad errori che non determinano il blocco alla trasmissione delle dichiarazioni (nel file diagnostico '' (*) '' o '' (**)''), che scaturiscono da anomalie di entita' minore rispetto alla precedenti oppure da situazioni fiscali particolari; a questo riguardo va notato come la presenza di queste ultime segnalazioni sia da collegarsi alla necessita' di prevedere all'interno delle procedure di controllo il comportamento fiscale piu' comune, lasciando pertanto all'utente la facolta' di verificare l'effettivo ricorrere di tali fattispecie.

2. Sanzioni

La sanzione prevista dall'art. 7-bis del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, in caso di tardiva o omessa trasmissione telematica delle dichiarazioni, non ha carattere tributario ma amministrativo. Alla stessa, pertanto, non possono essere applicati i principi stabiliti dal d.lgs. 18 dicembre 1997, n. 472. In particolare, non puo' operare l'istituto del ravvedimento operoso previsto dall'art. 13 del citato d.lgs. n. 472.

Tuttavia nel caso di ripetute violazioni della specie (es. scarto dell'intera fornitura) e' applicabile il cumulo giuridico previsto dall'art. 8 della legge 24 novembre 1981, n. 689, consistente nella irrogazione della sanzione stabilita per la violazione piu' grave, aumentata fino al triplo.

La sanzione in esame non si applica nell'ipotesi in cui le dichiarazioni tempestivamente trasmesse e scartate siano correttamente ritrasmesse non oltre 5 giorni dalla data di restituzione delle ricevute che segnalano il motivo dello scarto. Resta fermo, peraltro, che in caso di errori gravi e ripetuti, l'Amministrazione finanziaria puo' avvalersi della disposizione contenuta nell'art. 8, comma 1, del decreto ministeriale 31 luglio 1998, concernente la revoca dell'abilitazione.

3. Termini per la trasmissione telematica. DPCM 17 settembre 1999.

Il DPCM 17 settembre 1999, pubblicato sulla G.U. n. 220 del 18 settembre, concernente termini per la trasmissione telematica delle dichiarazioni dei redditi delle Societa' di capitali, enti commerciali ed equiparati, Enti non commerciali ed equiparati e delle dichiarazioni dei contribuenti ai quali si applicano gli studi di settore per l'anno 1999, fissa nuovi termini per la trasmissione telematica di alcune dichiarazioni. In particolare, e' previsto il differimento al:

a) 18 ottobre 1999 per le dichiarazioni Mod. UNICO99 - Societa' di capitali, enti commerciali ed equiparati e Mod. UNICO99 - Enti non commerciali ed equiparati, non contenenti le schede per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, i cui termini di trasmissione telematica scadono entro il 18 ottobre 1999;

b) 30 novembre 1999 per le dichiarazioni Mod. UNICO99 - Persone fisiche, Mod. UNICO99 - Societa' di persone ed equiparate, Mod. UNICO99 - Societa' di capitali, enti commerciali ed equiparati e Mod. UNICO99 - Enti non commerciali ed equiparati, contenenti le schede per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, i cui termini di trasmissione scadono entro il 30 novembre 1999.

I nuovi termini riguardano tutte le dichiarazioni (comprese quelle presentate in forma non unificata) che devono essere trasmesse utilizzando il frontespizio dei predetti modelli. Ad esempio, va trasmesso entro il 18 ottobre il Mod. UNICO99 - Societa' di capitali, enti commerciali ed equiparati contenente la sola dichiarazione dei redditi ovvero il Mod. UNICO99 - Enti non commerciali ed equiparati contenente il solo quadro IQ - Amministrazioni ed enti pubblici.

Restano fermi i termini del:

- 30 settembre, per la trasmissione telematica delle dichiarazioni dei sostituti d'imposta (mod. 770) e dell'IVA annuale presentate autonomamente, e dei modelli 730. I quadri del modello 770 o l'intero modello 770, presentati da un soggetto diverso da quello che ha predisposto le altre dichiarazioni fiscali, relativi a contribuenti tenuti alla presentazione della dichiarazione unificata, possono essere trasmessi entro il termine previsto per la trasmissione telematica della dichiarazione unificata di cui fanno parte (18 ottobre per le dichiarazioni delle società di capitali e gli enti non commerciali non contenenti i modelli dei dati rilevanti ai fini degli studi di settore; 2 novembre per le dichiarazioni delle persone fisiche e per le società di persone non contenenti i modelli dei dati rilevanti ai fini degli studi di settore; 30 novembre per le dichiarazioni contenenti i modelli dei dati rilevanti ai fini degli studi di settore, a prescindere dalla tipologia di soggetti);

- 2 novembre, per la trasmissione telematica delle dichiarazioni delle persone fisiche e delle società di persone ed equiparate da presentare utilizzando il frontespizio dei modelli UNICO - Persone fisiche e UNICO - Società di persone ed equiparate che non contengono i modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini degli studi di settore.

Si precisa che la trasmissione telematica delle dichiarazioni i cui termini scadono successivamente alle date precedentemente indicate va effettuata tenendo conto che le dichiarazioni per le quali non è previsto un apposito termine di trasmissione vanno inviate entro un mese dalla scadenza del termine previsto per la presentazione alle banche e alle agenzie postali.

Si fa presente, inoltre, che, nel caso in cui il contribuente presenti la dichiarazione all'intermediario dopo la scadenza del termine stabilito per la ordinaria presentazione alle banche e alle agenzie postali (ad esempio in caso di dichiarazioni di ravvedimento operoso) la trasmissione telematica dovrà essere effettuata entro il termine ordinariamente previsto, se lo stesso non è ancora scaduto, ovvero entro un mese dal rilascio della ricevuta da parte dell'intermediario. Ad esempio, una dichiarazione UNICO persone fisiche presentata in agosto, sarà trasmessa, unitamente a quelle della medesima tipologia (UNICO persone fisiche) presentate tempestivamente, entro il 2 novembre, come previsto dall'articolo 2, comma 1, del DPR n. 322 del 1998.

Le dichiarazioni dei soggetti che determinano il reddito con criteri di tipo forfetario, ancorché esclusi dall'applicazione degli studi di settore, possono essere presentate entro il 30 novembre 1999, in quanto tali soggetti sono tenuti, in base alla circolare n. 110/E del 21 maggio 1999, a compilare il modello per la comunicazione dei dati rilevanti per l'applicazione degli studi di settore con esclusione dei quadri relativi agli elementi contabili.

Il differimento in questione non riguarda, invece, le dichiarazioni dei soggetti interessati indirettamente all'applicazione degli studi di settore (quali i titolari di redditi derivanti dalla partecipazione in società di persone o in imprese familiari o in aziende coniugali non gestite in forma societaria) in quanto tali soggetti non sono tenuti alla presentazione dei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini degli studi di settore.

Si fa presente, infine, che gli eredi di un intermediario abilitato, deceduto prima di inviare le dichiarazioni, possono effettuare la trasmissione delle stesse utilizzando le chiavi di autenticazione del professionista che aveva assunto l'impegno a trasmetterle.

ALLEGATO 1

Risposte a domande frequenti

Argomento: trasmissione telematica delle dichiarazioni periodiche IVA

Indice

- Motivi di scarto delle dichiarazioni.
- Come si può modificare una dichiarazione precedentemente trasmessa (dichiarazioni sostitutive).
- Motivi di scarto di un intero invio.
- Cosa devo inserire nel campo "Codice fornitore".
- Perché la macchina mi dice "Errore 230: incongruenza tra chiave pubblica e chiave privata.
- Come faccio a scompattare, visualizzare e stampare la ricevuta di presentazione della dichiarazione.
- Ho creato il file delle dichiarazioni e l'ho memorizzato su dischetto: cosa devo fare per inviarlo al ministero.
- Ho creato il file delle dichiarazioni: come faccio il controllo e l'autentica prima di inviarlo?
- Cosa devo fare se ho inviato un file contenente dati errati.
- Come faccio ad inserire il numero di protocollo nella dichiarazione da inviare.
- Banche/ CAF/Soggetti delegati: ricevute.

- Doppio invio.

Motivi di scarto delle dichiarazioni

Il motivo dello scarto viene precisato sulla ricevuta restituita all'utente. I motivi prevalenti sono costituiti dalla omissione o dalla inesattezza delle seguenti informazioni:

- Protocollo attribuito dall'intermediario (campo 4 delle specifiche tecniche della dichiarazione IVA periodica);
- Codice fiscale dell'intermediario che predispone o trasmette la dichiarazione (campi 52 o 54 delle specifiche tecniche della dichiarazione IVA periodica);
- Data di ricezione errata (campo 58 delle specifiche tecniche della dichiarazione IVA periodica).

Tali informazioni sono obbligatorie in quanto costituiscono la ricevuta che l'intermediario e' tenuto a restituire al contribuente. Tale obbligo sussiste anche per le societa' che trasmettono per conto delle altre societa' del gruppo cui appartengono.

Possono essere omesse esclusivamente nel caso in cui l'intermediario o la societa' stiano trasmettendo la propria dichiarazione oppure se l'intermediario e' il curatore fallimentare e sta trasmettendo la dichiarazione del soggetto sottoposto a procedura concorsuale. Anche in tali ipotesi, tuttavia, se le informazioni descritte (protocollo, data, codice fiscale) sono presenti, devono essere corrette e coerenti.

Altri motivi di scarto riscontrati:

- non conformita' alle specifiche tecniche, come ad esempio percentuali non conformi, valori non numerici presenti nei campi che contengono importi;
- incongruenze nei dati contabili.

Gli errori che appartengono alle tipologie descritte sono segnalati dal software di controllo come errori bloccanti e sono contraddistinti da tre asterischi che compaiono prima della segnalazione nei prospetti che vengono prodotti.

Si consiglia quindi di:

- sottoporre la dichiarazione al controllo (da Entratel, menu' Documenti e ricevute, Documenti, Controlla);
- rimuovere gli errori segnalati;
- effettuare una nuova trasmissione delle sole dichiarazioni interessate.

Come si puo' modificare una dichiarazione precedentemente trasmessa (dichiarazioni sostitutive).

Se successivamente alla trasmissione e all'accettazione da parte del sistema l'intermediario o le societa' si accorgono che una o piu' dichiarazioni contenevano errori, e' possibile inviare una dichiarazione di tipo sostitutivo.

In tal caso e' necessario:

- individuare sulla ricevuta restituita dal servizio telematico il protocollo attribuito alla dichiarazione da sostituire: ad esempio 99072716332190123-000001;
- correggere gli errori, utilizzando i pacchetti di "compilazione" della dichiarazione;
- trasmettere una nuova dichiarazione, identica alla precedente a meno delle modifiche introdotte, indicando il protocollo del servizio telematico (nell'esempio 99072716332190123000001) nel campo 9, posizione 100.

In fase di elaborazione, il sistema esegue i controlli sulla dichiarazione e verifica inoltre:

- la presenza del protocollo della dichiarazione da sostituire (nell'esempio, 99072716332190123000001);
- l'uguaglianza tra i codici fiscali del contribuente e dell'intermediario (o societa') presenti nella dichiarazione sostitutiva e quelli presenti nella dichiarazione da sostituire;
- l'uguaglianza del modello.

- Se le condizioni descritte non sono verificate, la dichiarazione sostitutiva viene scartata.

Se l'errore riguarda il codice fiscale del contribuente, occorre:

- inviare una nuova dichiarazione non di tipo sostitutivo, senza indicare cioe' il protocollo;
- verranno successivamente comunicate le modalita' operative da utilizzare per comunicare che la dichiarazione inviata in precedenza e' da ritenersi nulla.

Motivi di scarto di un intero invio

Per invio o fornitura si intende un file che comprende una o piu' dichiarazioni.

I motivi prevalenti sono due:

- file duplicato, inviato cioe' piu' volte per errore;
- codice del fornitore errato o mancante.

Nel primo caso, l'utente deve solo verificare di aver completato gli invii.

Nel secondo caso, il dato che provoca lo scarto e quindi l'errore da rimuovere, riguarda il campo 5, posizione 21 delle specifiche della dichiarazione periodica IVA che assume i valori seguenti:

- 03 - C.A.F. dipendenti e pensionati;
- 05 - C.A.F. imprese;
- 09 - Societa' ed enti di cui all'art. 3, comma 2 del DPR 322/98 (se tale societa' appartiene ad un gruppo puo' trasmettere la propria dichiarazione e quelle delle altre aziende del gruppo);
- 10 - Altri intermediari di cui all'art. 3, comma 3 lettere a), b), c) ed e) del DPR 322/98.

L'errore va rimosso utilizzando il proprio pacchetto di "compilazione" della dichiarazione.

Cosa devo inserire nel campo "Codice fornitore"

Per la dichiarazione IVA periodica il campo codice fornitore (campo 5, posizione 21) puo' assumere, come riportato sulle specifiche tecniche, i seguenti valori:

- 03 - C.A.F. dipendenti e pensionati;
- 05 - C.A.F. imprese;
- 09 - Societa' ed enti di cui all'art. 3, comma 2 del DPR 322/98 (se tale societa' appartiene ad un gruppo puo' trasmettere la propria dichiarazione e quelle delle altre aziende del gruppo);
- 10 - Altri intermediari di cui all'art. 3, comma 3 lettere a), b), c) ed e) del DPR 322/98.

Perche' la macchina mi dice "Errore 230: incongruenza tra chiave pubblica e chiave privata?"

Tale errore viene evidenziato nella fase di autenticazione dei file da inviare quando si cerca di utilizzare una chiave privata (contenuta nel floppy) con una chiave pubblica (contenuta nel file "iscrizio.att") generate in momenti diversi o appartenenti a utenti diversi.

Presumibilmente l'utente ha generato una prima volta le chiavi asimmetriche ed ha inviato all'Amministrazione il file contenente la chiave pubblica; successivamente ha generato una nuova coppia di chiavi e sta utilizzando la chiave privata generata la seconda volta con la chiave pubblica generata la prima volta e nota all'Amministrazione.

Si tenga presente che la coppia di chiavi asimmetriche (pubblica e privata) identifica univocamente l'utente, che ha l'obbligo della corretta custodia del floppy contenente la chiave privata (esattamente come conserva il proprio bancomat o la propria carta di credito). Nel caso in esame occorre necessariamente sottoscrivere un nuovo "contratto" (analogamente a quanto avviene in caso di smarrimento del bancomat o della carta di credito); pertanto l'utente deve recarsi all'ufficio presso il quale ha ottenuto l'abilitazione, richiedere una nuova busta di tipo "A", generare nuovamente le chiavi con il nuovo PINCODE e inviare all'Amministrazione la nuova chiave pubblica.

Come faccio a scompattare, visualizzare e stampare la ricevuta di presentazione della dichiarazione.

Per prima cosa occorre scaricare il file contenete le ricevute dal sito del telematico (sezione "Servizi" - Ricevi file).

Dopo aver salvato il file contenente le ricevute nella cartella "ricezione" della directory di installazione, occorre aprire l'applicazione Entratel, selezionare nel menu "Documenti e ricevute" l'opzione "Ricevute". Di qui e' possibile visualizzare e/o stampare la ricevuta relativa all'intero invio ("ricevuta file") e quelle relative alle singole dichiarazioni in esso contenute.

Ho creato il file delle dichiarazioni e l'ho memorizzato su dischetto: cosa devo fare per inviarlo al ministero?

Ho creato il file delle dichiarazioni: come faccio il controllo e l'autentica prima di inviarlo?

Le operazioni da eseguire, seguendo le istruzioni rilasciate dagli uffici al momento dell'abilitazione, sono nell'ordine:

- effettuare il controllo del file creato;
- se il file risulta conforme alle specifiche (la fase di controllo non evidenzia errori di tipo bloccante) procedere alla sua autenticazione;
- connettersi con il sito del servizio telematico ed effettuare l'invio del file.

In particolare occorre:

1. Inserire il floppy;
2. Aprire Entratel (doppio click sull'icona);
3. Selezionare "Documenti e Ricevute" (click sul bottone omonimo);
4. Selezionare nel menu che compare in alto nella finestra dell'applicazione (Operazioni Documenti Ricevute Aiuto) l'opzione "Documenti" e quindi "Controlla";
5. Selezionare l'opzione "Controllo e creazione del file contenente i soli

- documenti conformi";
6. Selezionare il file da sottoporre a controllo che si trova nel floppy;
 7. Specificare, eventualmente, un nome diverso da quello proposto;
 8. Premere OK;
 9. Controllare l'esito del controllo per vedere se il file contiene errori Bloccanti (contraddistinti da tre asterischi);
 10. Selezionare quindi l'opzione "Documenti" e quindi "Autentica";
 11. Selezionare il nome del file da autenticare (nome indicato al precedente punto "7" nella cartella Entratel-Controllati);
 12. Inserire il floppy che contiene la chiave privata e indicare la password;
 13. Attendere il completamento dell'operazione;
 14. A operazione conclusa, compare una finestra che specifica il nome del file pronto per la trasmissione (..<<Entratel<<Invio<<nome indicato al precedente punto "7" seguito da ".ccf") ed e' possibile effettuare direttamente la connessione al sito;
 15. A connessione avvenuta, selezionare "Servizi";
 16. Indicare nome e password (sezione 2 della busta);
 17. Selezionare "Invia file";
 18. Selezionare il nome del file (punto "14");
 19. Premere OK

Il sistema restituisce il protocollo attribuito; se compare un messaggio di colore rosso, significa che per errore e' stato inviato un file non tipo ".ccf".

Se il controllo e' gia' stato eseguito in precedenza, in alternativa a quanto indicato dal punto "4" al punto "10", copiare il file da floppy al disco del computer (utilizzando le utility del sistema operativo che si sta utilizzando) e partire dalla fase di autentica.

Cosa devo fare se ho inviato un file contenente dati errati?

Se successivamente alla trasmissione e all'accettazione da parte del sistema l'intermediario o le societa' si accorgono che una o piu' dichiarazioni contenevano errori, e' possibile inviare una dichiarazione di tipo sostitutivo seguendo le istruzioni soprariportate.

Come faccio ad inserire il numero di protocollo nella dichiarazione da inviare?

E' una funzionalita' prevista dai pacchetti di mercato che l'utente utilizza per compilare la dichiarazione.

Si consiglia di contattare il fornitore del prodotto.

Banche/ CAF/Soggetti delegati: ricevute

Per i file inviati negli ultimi giorni alcuni utenti trovano la conferma ricezione e non trovano la ricevuta. Precisamente gli utenti che hanno inviato file con nome di lunghezza inferiore a 8 caratteri.

Sono in corso di invio.

Doppio invio

Se e' stato inviato piu' volte lo stesso file autenticato (.ccf), non ci sono problemi in quanto il file viene scartato come duplicato.

Se e' stato autenticato e inviato piu' volte lo stesso file (ad esempio e' stato autenticato e inviato due volte il file che contiene l'Iva periodica di gennaio), verranno successivamente comunicate le modalita' operative da utilizzare per comunicare che la dichiarazione inviata in precedenza e' da ritenersi nulla in quanto duplicata.

* * * * *

Allegato 2

Soluzione ai problemi piu' frequenti.

1. Connessione al servizio

Per la connessione via modem al servizio telematico, si utilizza un numero verde che inizia con il prefisso "167".

Entro il 30 settembre, a causa della sostituzione di tutti i numeri verdi nazionali, e' necessario sostituire il prefisso "167" con "800", lasciando inalterate le restanti cifre.

2. Assistenza telefonica

Per facilitare l'accesso da parte degli utenti, e' previsto uno specifico servizio di assistenza telefonica, attivo dalle ore 9 alle ore 18 dei giorni dal lunedì al sabato, con esclusione delle sole festività nazionali.

In prossimita' di una scadenza fiscale (di presentazione telematica della dichiarazione), il servizio e' attivo dalle ore 8 alle ore 19.

Il servizio, che e' riservato alla soluzione dei problemi connessi al servizio telematico, prevede l'utilizzo di dispositivi automatici per la gestione e l'instradamento della chiamata verso un operatore. Le relative istruzioni sono disponibili nel sito WEB del servizio telematico nella sezione "Notizie utili".

Il numero telefonico che permette l'accesso al servizio viene comunicato dall'ufficio finanziario al momento del rilascio dell'abilitazione.

Chiarimenti sull'utilizzo del servizio, sono disponibili nel sito WEB.

Il numero verde che forniva informazioni agli utenti non ancora abilitati in merito alle modalita' di rilascio delle abilitazioni e' stato attivo fino a tutto il mese di maggio 1999; da allora e' stato disattivato e non e' piu' funzionante.

Forme alternative di assistenza che sono state utilizzate dagli utenti (e-mail, telegrammi, fax, telefonate dirette agli uffici finanziari o al personale Sogei), non garantiscono la soluzione del problema: molti utenti, ad esempio, non sono stati ricontattati per l'impossibilita' di risalire al mittente; inoltre, informazioni quali chiavi e password di accesso sono riservate e non possono quindi essere affidate a meccanismi di comunicazione poco "sicuri".

3. Motivi di scarto

Al 2 settembre, sono pervenute 881.869 dichiarazioni, di cui scartate 35.372 (4%).

La tabella che segue riporta la distribuzione degli scarti effettuati sulle dichiarazioni a tutto il 2 settembre.

Motivo dello scarto	Diagnostico	Modello	Numero dichia- razioni	%
Omessa indicazione del codice fiscale del dichiarante, per le dichiarazioni presentate dagli utenti diversi dalle banche convenzionate e dalla "Poste Italiane S.p.A."	Codice fiscale assente	IVA periodica	4	0,01
Presenza nel record che contiene i dati dichiarati, di un codice fiscale diverso da quello presente nel record che contiene i dati del dichiarante	Codice fiscale non coincidente con quello del contribuente	IVA	5	0,01
Errata indicazione del progressivo modulo cui si riferisce il record	Progressivo modulo assente o errato	IVA	19	0.05
Omessa indicazione, per le dichiarazioni trasmesse dalle banche convenzionate e dalla "Poste Italiane S.p.A.", dei dati anagrafici del dichiarante a fronte di un codice fiscale errato	Codice fiscale assente o errato e assenza di dati anagrafici	IVA	1	0,00
Omessa indicazione del protocollo e/o della data di presentazione	Protocollo assente o errato	IVA	829	2,34
		IVA periodica	3.641	10,29
		730	1.187	3,36
Errata o omessa indicazione del codice fiscale del contribuente	Codice errato	IVA	8	0,02
		IVA periodica	1.037	2,93
Errata indicazione del protocollo attribuito dal servizio telematico alla dichiarazione che si intende sostituire	Protocollo dichiarazione sostituita errato	IVA periodica	8.227	23,26
Indicazione di un codice fiscale dell'intermediario non formalmente corretto	Codice fiscale dell'intermediario errato	IVA periodica	42	0,12
Indicazione di dati non numerici nei campi numerici e/o di valori non ammessi	Errori di numericita' nei campi casella del	IVA periodica	141	0,40

in uno o piu' campi del record di tipo B della dichiarazione	record B		730	2	0,01
Errata indicazione, dove previsto, del periodo di imposta cui si riferisce riferisce la dichiarazione	Periodo di imposta errato	IVA periodica		17	0,05
Omessa o errata indicazione della data di ricezione della dichiarazione da parte dell'intermediario	Data di ricezione errata	IVA		6	0,02
Omessa o errata indicazione della data di ricezione della dichiarazione da parte dell'intermediario	Data di ricezione errata	IVA periodica		8.488	24,00
Indicazione di un codice fiscale dell'intermediario incoerente con il responsabile dell'invio	Codice fiscale dell'intermediario assente o incongruente	IVA periodica		8.067	22,81
			730	3	0,01
Indicazione del protocollo attribuito dal servizio telematico alla dichiarazione che si intende sostituire inesistente	Protocollo dichiarazione da sostituire inesistente	IVA periodica		1.003	2,84
Codice fiscale della dichiarazione incongruente con quello della dichiarazione che si intende sostituire	C.F. del contribuente diverso da C.F. dichiarazione da sostituire	IVA periodica		118	0,33
Responsabile dell'invio della dichiarazione incongruente con quello della dichiarazione che si intende sostituire	Dichiarazione da sostituire trasmessa da altro soggetto	IVA periodica		1	0,00
Dichiarazione che si intende sostituire gia' sostituita da un precedente invio sostitutivo	Dichiarazione gia' sostituita in precedenza	IVA periodica		106	0,30
Quadro duplicato non ammesso	Quadro duplicato non ammesso	IVA		69	0,20
Presenza di errori di tipo contabile		IVA		402	1,14
		IVA periodica		1.945	5,50
			730	4	0,01
Totale				35.372	

Soprattutto a coloro che effettueranno per la prima volta la presentazione delle dichiarazioni nel corso dei prossimi mesi, si consiglia di consultare l'elenco analitico dei motivi di scarto della dichiarazione o dell'intero file, disponibile nel sito WEB del servizio telematico, nella sezione "Note tecniche".

4. Ricevute

Le segnalazioni piu' frequenti (ricevuta assente, presenza di dichiarazioni scartate senza l'indicazione del motivo dello scarto) dipende da un non corretto utilizzo delle applicazioni.

Nel sito WEB, sono disponibili per gli utenti alcune funzioni che consentono di verificare lo stato delle elaborazioni; quando l'elaborazione e' completa, il sistema evidenzia per ciascun protocollo:

- . modello;
- . numero di dichiarazioni accolte;
- . numero di dichiarazioni scartate.

In questa fase e' possibile "vedere" il motivo dello scarto se e solo se e'

stata respinta l'intera fornitura; se al contrario, il sistema evidenzia che alcune dichiarazioni sono state accolte e altre respinte, occorre "copiare" le ricevute sul PC (con un click sul simbolo di "cartella", di colore giallo, che compare a sinistra del procollo) e "leggerle" mediante l'applicazione "Entratel".

L'operazione di "copia" puo' essere effettuata esclusivamente dall'utente che ha autenticato le dichiarazioni.

Va evidenziato che, nel caso in cui piu' utenti utilizzano lo stesso PC e una sola persona effettui gli invii utilizzando la propria chiave di accesso ai servizi, l'utente che corrisponde a tale chiave "vede" lo stato di tutti i file che ha trasmesso; potra' copiare solo le ricevute da lui autenticate e quindi il simbolo di "cartella" compare soltanto in questo caso.

Per gli altri file, compaiono le stesse informazioni e l'indicazione di "file autenticato da altro utente".

E' possibile quindi utilizzare sempre la stessa chiave per effettuare l'invio, ma per gestire le ricevute ognuno deve utilizzare la propria chiave di accesso.

5. Come organizzare la presentazione telematica

La presentazione telematica comporta l'esecuzione di una serie di passi che vengono di seguito elencati:

1. creazione del file che contiene le dichiarazioni;
2. controllo del file;
3. autenticazione del file;
4. invio del file autenticato;
5. controllo dello "stato" delle elaborazioni, che evidenzia quando la ricevuta e' pronta;
6. ricezione della ricevuta;
7. elaborazione delle ricevute sul PC;
8. visualizzazione e/o stampa.

Tutte le operazioni indicate sono effettuate in modo automatico, con prodotti SW. A carico dell'utente e' l'acquisizione del prodotto che crea il file (punto 1); tutti i passi successivi vengono eseguiti con prodotti distribuiti dall'Amministrazione finanziaria.

In merito alle modalita' di utilizzo di tali prodotti, si consiglia di far riferimento alle istruzioni contenute nelle applicazioni.

Le fasi descritte sono obbligatorie, fatta eccezione per il controllo del file e delle dichiarazioni in esso contenute, la cui esecuzione, pur essendo consigliata, non e' un obbligo per l'utente.

Il file puo' contenere una sola dichiarazione o piu' dichiarazioni contemporaneamente: non ci sono regole specifiche. L'unico caso in cui il file deve contenere i dati relativi ad una sola dichiarazione si verifica per il 770, di dimensioni particolarmente consistenti, che va suddiviso in piu' forniture.

In considerazione del numero di passi da compiere per completare l'iter di presentazione, si consiglia di raggruppare piu' dichiarazioni in un unico file, evitando gli invii di singole dichiarazioni.

6. Chiavi e password

Al momento del rilascio dell'abilitazione, ciascun utente ha ricevuto una busta sigillata che contiene:

- . nome utente e password per l'accesso alla rete (sezione 1); sia il nome utente che la password sono composti da lettere e numeri;
- . nome utente e password per l'accesso ai servizi "protetti" disponibili nel sito WEB del servizio (sezione 2); il nome utente inizia sempre con una lettera seguita da 7 numeri, mentre la password e' composta sempre da 7 lettere e un numero;
- . codice (PINCODE) da utilizzare esclusivamente per la generazione delle chiavi, pubblica e privata, di autenticazione (sezione 3); il pincode e' composto da 16 caratteri (lettere e numeri), seguito da 4 caratteri di controllo.

I problemi prevalenti che si sono manifestati riguardano:

1. i caratteri delle informazioni presenti sulla busta non sono leggibili e quindi l'utente non e' in grado di accedere alla rete o ai servizi disponibili o di completare la generazione delle chiavi di autenticazione;
2. l'utente ha modificato la password di accesso ai servizi a inizio anno e ha dimenticato la sequenza di caratteri che ha utilizzato;
3. l'utente ha dimenticato la password di protezione della chiave privata, da utilizzare per l'autenticazione dei file.

Nelle prime due ipotesi, e' possibile risolvere il problema telefonicamente, seguendo le istruzioni fornite dagli operatori del servizio di assistenza.

A tal fine, occorre selezionare, tra le opzioni disponibili nel risponditore automatico:

- . l'opzione 1 se il problema riguarda la sezione 1 della busta; se si sta effettuando l'accesso per la prima volta, il mancato accesso puo' dipendere infatti da un errore nella configurazione del PC;

. l'opzione 3 negli altri casi.

Nell'ultimo caso, e' invece necessario recarsi presso l'ufficio finanziario, indicando nel modello di domanda (oltre ai propri dati identificativi):

. operazione richiesta : 5. Ripristino delle chiavi per il calcolo dei codici di autenticazione

. annotazioni : il motivo della richiesta.

Va compilata soltanto la prima pagina ed, eventualmente, l'elenco delle sedi secondarie se il problema riguarda una di esse.

7. Autenticazione del file

Il problema piu' frequente che si e' manifestato riguarda la fase di autenticazione del file, e' rappresentato dalla segnalazione di mancata corrispondenza tra chiave pubblica (contenuta nel file iscrizio.att) e chiave privata che sta utilizzando l'utente (errore 230).

Cio' si verifica nelle seguenti circostanze:

. e' stata effettuata piu' volte la generazione delle chiavi asimmetriche e l'invio del file che contiene la richiesta di iscrizione (req.ccc): la chiave privata corrisponde all'ultima generazione e la chiave pubblica corrisponde alla prima generazione; .

. piu' utenti utilizzano lo stesso PC: la chiave privata e' quella dell'utente "X" mentre la pubblica e' quella dell'utente "Y".

Nel primo caso, se non si dispone della chiave privata corrispondente alla prima generazione, e' necessario recarsi presso l'ufficio finanziario, compilando il modello di domanda come specificato al punto precedente.

8. Utenti che effettuano la presentazione per la prima volta

Numerosi utenti hanno richiesto l'abilitazione nei primi mesi dell'anno e non hanno completato le operazioni preliminari, non risultano cioe' iscritti nel Registro degli utenti. Altri, pur avendo completato tali operazioni, non hanno mai effettuato un invio di prova o la presentazione della dichiarazione IVA periodica.

In considerazione dei problemi che possono verificarsi nelle fasi iniziali, che comportano in alcuni casi l'intervento dell'ufficio finanziario, si consiglia vivamente di completare tutte le attivita' entro il piu' breve tempo possibile.